

**Controesodo  
Da oggi  
comincia  
il rientro**

ROMA. Parte l'ultima fase del «controesodo» estivo: da domani e fino a lunedì prossimi, su tutte le strade e autostrade italiane, il traffico subirà una notevole intensificazione in direzione dei grandi centri urbani del Nord, dove il 29 riapriranno i cancelli delle più grandi industrie.

Già ieri mattina, in particolare dalla costa adriatica in direzione nord-ovest e sull'autostrada Reggio Calabria-Salerno ci sono stati i primi incrociamenti subito smaltiti: tra le arterie più interessate a questa prima avvisaglia dell'ultimo controesodo, l'A-4 da Trieste a Milano, l'A-22, l'A-14 da Rimini in direzione nord e l'A-22 del Brennero. Anche ai valichi alpini, infatti, si registra in queste ore traffico in aumento, con carovane di turisti che rientrano dalle vacanze trascorse all'estero. Gli esperti, tuttavia, sulla scorta di quanto è avvenuto nelle scorse settimane, ritengono che non ci saranno guai, anche se la scelta dell'ultimo controesodo e i problemi registrati negli anni passati.

**Pronto il disegno di legge  
Fino a centomila lire  
contro «sosta selvaggia»  
e chi passa con il rosso**

**Ferri: «E ora le supermulte»**

Fino a centomila lire per chi parcheggia in divieto di sosta: il ministro dei Lavori pubblici ha annunciato la presentazione al Senato di quindici articoli di legge per riportare in vigore le supermulte; stangate anche per chi passa con il rosso o entra nei sensi vietati. Con i provvedimenti delle contravvenzioni i Comuni dovranno costruire nuovi parcheggi e finanziare l'educazione stradale.

LUCA FAZZO

ROMA. La prima volta era finita, come si ricorda, a Taranto e vino il decreto De Rose-Tognoli sulle megamulte, emanato quattro volte dal governo e quattro volte bocciato dal Parlamento, aveva cessato di avere ogni efficacia il 24 settembre 1987. Migliaia di automobilisti che avevano

raddoppiato e triplicato le pene per le infrazioni più diffuse al codice della strada qualche nostalgia la lascio: soprattutto tra i vigili urbani e i pedoni che, nei sei mesi di megamulte, avevano visto finalmente rispettate semafori rossi, divieti di sosta e sensi vietati.

Ieri il ministro Enrico Ferri ha annunciato agli automobilisti italiani che nel loro futuro tornano ad esserci le megamulte. Ma stavolta l'orientamento del ministro dei Lavori pubblici non sembra più quello di avventurarsi sulla strada veloce ma insicura dei decreti legge. I provvedimenti a carico degli automobilisti indisciplinati verranno inseriti, secondo le intenzioni di Ferri, nel disegno di legge del ministro Tognoli sulla sistemazio-

**Nell'87 il primo esperimento  
Furono contestate  
ma nelle grandi città  
il traffico migliorò**

ne del traffico nelle aree urbane. Un disegno di legge che dovrebbe venire esaminato dal Senato a partire dalla ripresa settembrina dei lavori parlamentari: ma è probabile che ancora prima di quella data sul progetto di Ferri comincino a piovere le bordate di critiche che nel 1987 contribuirono ad affossare la manovra De Rose-Tognoli (della quale il Pci contestò soprattutto l'improvvisazione e la disorganicità).

Le proposte elaborate dal ministro dei Lavori pubblici sono raccolte in quindici articoli, destinati a venire tradotti in altrettanti emendamenti al disegno di legge Tognoli. Nel complesso i quindici articoli rappresentano, almeno nelle intenzioni di Ferri, la seconda

fase dell'operazione contro il caos e i pericoli del traffico iniziata con il decreto sul 110 all'ora (contro la quale, anche negli ultimi giorni, continuano a partire raffiche di siluri dall'interno della maggioranza di governo).

Il progetto Ferri prende di mira in particolare le infrazioni al divieto di sosta (che sono in assoluto le infrazioni più diffuse). Chi parcheggerà l'automobile sotto il cartello rosso o blu dovrà pagare 40mila lire al posto delle 12mila attuali; ma chi parcheggerà in prossimità degli incroci, sui dossi, in galleria o nelle corsie preferenziali si vedrà recapitare un verbale da 100mila lire, il doppio della sanzione attuale. Tempi duri anche per chi



**Per l'ambiente  
il Pci chiede  
interventi  
programmati**

La questione ambientale ha ormai assunto caratteristiche di tale rilievo da configurarsi come problema generale da affrontare non con misure occasionali - sussistenti ad eventi di emergenza - ma con un insieme di interventi organizzati e programmati nel tempo. Lo sostengono, in una interpellanza, un gruppo di deputati comunisti, primo firmatario il presidente dei deputati Renato Zangheri (nella foto). Nel documento si chiede in particolare al governo di elaborare, in modo scientifico, i dati sulle attività di inquinamento individuando per ciascuna di esse, in relazione alla ricchezza della produzione, gli interventi indispensabili per il risanamento ecologico, i tempi di realizzazione dei programmi, le risorse pubbliche e private necessarie per garantire un organico ed equilibrato rilancio delle attività produttive nelle diverse aree.

**Verdi donano  
a De Mita  
mortadella  
ai polifosfati**

Una mortadella di 12 chili prodotta in un allevamento di suini che impiega polifosfati, è stata consegnata al presidente del consiglio, Ciriaco De Mita, da una delegazione della federazione delle liste verdi. Con l'insuccesso omaggio gli ambientalisti hanno voluto ricordare alla presidenza del consiglio i pericoli dell'agricoltura chimicizzata. Assieme alla mortadella i Verdi hanno inviato a De Mita una lettera nella quale auspicano che il consiglio dei ministri di oggi adotti i provvedimenti necessari per bloccare l'inquinamento del mare Adriatico.

**Carbonia,  
violenta  
la figlia  
Arrestata**

Accusato di aver ripetutamente violentato la figlia di 15 anni, sotto la minaccia di un coltello, un operaio di Carbonia, Alessandro Foglia, di 44 anni, è stato arrestato. La vicenda è venuta alla luce alcuni giorni fa quando la madre si è accorta che la ragazza era rimasta incinta. La donna ha così scoperto che era stato il marito a abusare da due mesi della figlia nella loro abitazione alla periferia di Carbonia. La ragazza ha confidato alla madre di essere stata costretta a subire le violenze del padre una decina di volte, sotto la minaccia di un coltello del tipo «pattadese» (il coltello dei pastori sardi).

**E a Potenza  
condannato  
un parrucchiere**

Un parrucchiere di Senise (Potenza), Nicola Santanaria, di 26 anni, è stato condannato ieri dalla corte d'appello di Potenza a cinque anni e otto mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di violenza carnale ed altri reati sessuali. Il parrucchiere nello scorso mese di febbraio a Senise avrebbe invitato le due bambine nel suo esercizio e, secondo l'accusa, dopo aver mostrate loro riviste pornografiche, avrebbe compiuto le violenze sessuali.

**Trovato corpo  
di alpino morto  
nella prima  
guerra mondiale**

Il cadavere di un alpino morto nella prima guerra mondiale è stato trovato da un giovane escursionista nel gruppo del Cristallo. La scoperta è stata fatta da Alberto Buzio, 24 anni, di Cortina d'Ampezzo, in una delle zone in cui si combatté la lunga guerra di trincea tra il 1915 e il 1917. I resti del militare che non è stato possibile riconoscere, essendo stata trovata la piastrina personale - sono affiorati, probabilmente per il gran caldo delle settimane scorse, dal terreno impregnato di ghiaccio. Sulla divisa si distinguono ancora in buono stato di conservazione, le fiamme verdi e le stellette. Accanto al corpo c'erano alcune bombe a mano e cartucce.

**Si fa mordere  
da una vipera  
per salvare  
la cagnetta**

Lo scultore Giuseppe Gentili, intervenuto per salvare la propria cagnetta dall'assalto di una vipera, è stato morso dal rettile. Che è stato morso ieri mattina vicino ai cessugi dell'abitazione del Gentili a Calette di Capriano, il Gentili non si è recato all'ospedale per chiedere un parere su quello che avrebbe dovuto fare. Ha accettato del cognac e poi è tornato a casa.

**Nubifragio  
a Trieste  
e Lignano**

Un nubifragio si è abbattuto ieri poco prima delle 20 su Trieste provocando allagamenti in varie zone della città, smottamenti e gravi difficoltà al traffico automobilistico. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine e decine di interventi. Anche a Lignano c'è stato un violento temporale, accompagnato da una grandinata, che ha costretto alla fuga dal lungomare migliaia di turisti. Anche qui allagamenti di scantinati e di negozi. Il previsto concerto del cantante Erasmo Ramazzotti, in programma a Lignano per il 20 settembre, è stato rinviato a domani. Nel pomeriggio un temporale aveva creato danni e disagi anche a Udine.

GIUSEPPE VITTORI

**Tante adesioni alla manifestazione per salvare l'Adriatico  
Luci spente da Cattolica a Goro  
E questa sera tutti sul molo di Rimini**

La riviera emiliano-romagnola si è data appuntamento per questa sera sul molo di Rimini. Primi che iniziano la manifestazione per la salvezza dell'Adriatico, nei 120 chilometri di costa, da Cattolica a Goro, le luci verranno spente simbolicamente. Tra le tante adesioni anche quella della segreteria nazionale del Pci. Ieri mattina un altro Comune, Riccione, ha vietato l'uso di detersivi con più dell'1% di fosforo.

DAL NOSTRO INVIATO  
ONIDE DONATI

RIMINI. Una bimba corre in acqua con la braccia aperte. Sembra che voglia abbracciare il mare. E l'immagine, colorata di azzurro, che annuncia la manifestazione di questa sera. Potrà quella bimba aguzzare ancora nell'Adriatico quando sarà grande? La Riviera è mobilitata per questo. Stasera, grida al governo che il risanamento del mare è una grande questione nazionale, che le acque torneranno limpide quando Milano e Torino depureranno i loro

sciacchi, quando la Valpadana la smetterà di trattare l'Adriatico come una pattumiera.

Dal palco queste cose le ripeteranno il presidente della regione Guerzoni, il sindaco di Rimini Conti, il presidente della Provincia di Ravenna Mingozzi, il capogruppo della Dc Vichi, il presidente nazionale della Lega ambiente Realacci, sindacalisti e rappresentanti di organizzazioni di categoria. Ieri sera gli organizzatori hanno anche annunciato la presenza e un intervento del sindaco di Venezia, Casellati. A Rimini confluirà tutta la

piattaforma presentata dalla Regione ai ministri Carraro e Ruffolo e chiede un urgente programma di intervento globale. La Dc, attentissima a non disturbare De Mita, si è ben guardata dal fare fronte comune, preferendo puntare il dito contro «le responsabilità degli enti locali».

Positivo il commento del presidente Guerzoni dopo la seduta straordinaria del consiglio. «Dalla proposta approvata risulta limpido che la Regione Emilia-Romagna non partecipa né al rimpallo delle responsabilità né si chiama fuori, come fanno del resto tutte le regioni padane e adriatiche, dall'impegno necessario per fronteggiare la più grave emergenza ecologica dell'Europa». Guerzoni ammonisce che la situazione è giunta ad un punto tale da pretendere che anche governo, Parlamento, sindacati ed imprese facciano la loro parte altrimenti questa grave questione nazionale non arriverà mai a soluzione.

Intanto il fronte che combatte i detersivi troppo ricchi di fosforo si sta ingrossando. A Riccione il sindaco ieri mattina ha firmato un'ordinanza che vieta dal 1° novembre detersivi con più dell'1% di fosforo e obbliga gli agricoltori a concimare i terreni sulla base di piani formulati da istituti scientifici.

La segreteria nazionale della Confesercenti, aderendo, ha anche annunciato che il 5 settembre, a Rimini, si svolgerà l'assemblea di tutte le sue organizzazioni regionali della costa adriatica. Da proporre per il 6 settembre a Venezia - in coincidenza con una riunione dei sindaci dell'Adriatico - una riunione delle realtà impegnate sui problemi del mare.

L'emergenza Adriatico è stata discussa l'altro giorno nel Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. Alla fine Pci, Psi, Pri, Psdi hanno votato un documento che conferma la piattaforma presentata dalla Regione ai ministri Carraro e Ruffolo e chiede un urgente programma di intervento globale. La Dc, attentissima a non disturbare De Mita, si è ben guardata dal fare fronte comune, preferendo puntare il dito contro «le responsabilità degli enti locali».

Positivo il commento del presidente Guerzoni dopo la seduta straordinaria del consiglio. «Dalla proposta approvata risulta limpido che la Regione Emilia-Romagna non partecipa né al rimpallo delle responsabilità né si chiama fuori, come fanno del resto tutte le regioni padane e adriatiche, dall'impegno necessario per fronteggiare la più grave emergenza ecologica dell'Europa».



Una grande chiazza di alghe ha raggiunto le acque della laguna veneziana arrivando a lambire la riva di piazza San Marco

**Venezia, la laguna attende il piano**

Fronte unito per salvare e risanare l'Adriatico. Da Venezia la giunta rosso-verde, mentre prepara il vertice dei sindaci italiani e jugoslavi dell'Adriatico del 6 settembre, chiede di dare rapida attuazione alla legge speciale per la città lagunare. Il Pci denuncia la latitanza della giunta regionale diretta dalla Dc e propone una serie di misure contro l'inquinamento. Preoccupata la Cgil.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER DONDI

VENEZIA. Alberghi pieni di turisti, il Lido «sequestrato» dalla Mostra del cinema: Venezia sembra apparentemente non soffrire dell'emergenza alghe. È una città che ha imparato a convivere con un mare perennemente inquinato.

ma di governo. «All'endemica situazione di degrado del sistema ecologico lagunare - dice il vice sindaco comunista Cesare De Piccoli - quest'anno si è aggiunta l'emergenza Adriatico rendendo l'estate particolarmente pesante per la popolazione e i turisti. Oltre a far fronte all'emergenza, con la raccolta e lo smaltimento delle alghe, si è deciso di anticipare al 1° novembre il divieto dell'uso dei detersivi con più dell'1% di fosforo».

Di Venezia e delle misure di risanamento della laguna si parlerà il 12 settembre nella riunione (alla quale dovrebbe partecipare anche De Mita) del cosiddetto «Comitato»

composto da ministri, Regione ed enti locali, per discutere ed approvare il «piano Ruffolo» che deve dare attuazione alla legge speciale per Venezia. I finanziamenti ci sono (3.600 miliardi): ora si tratta di dare il via ai progetti sia per la difesa dell'acqua alta che per il disinquinamento dell'intero «bacino scolare» della laguna sulla quale si affacciano oltre cento comuni, sottolinea De Piccoli. Ma qui il difficoltà aumentano. Innanzitutto per l'assenza di iniziativa, di proposta e di programmazione della Regione Veneto. Tutti sono d'accordo nel ritenere che una delle maggiori cause dell'eutrofizzazione dell'A-

driatico è l'uso sempre più massiccio e incontrollato di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura.

Ma nessun provvedimento teso a promuovere una agricoltura più pulita è stato preso e viene annunciato dagli amministratori regionali: non si vuole toccare il settore che costituisce la base principale di consenso al sistema di potere democristiano. «È incredibile la latitanza della Regione - il presidente Bernini ha annunciato ieri che convocherà la giunta non prima del 30 agosto», rileva Renato Morandina, consigliere regionale del Pci. Il gruppo comunista

ha presentato una mozione. Sollecita la creazione di un coordinamento istituzionale pubblico tra governo, regioni ed enti locali per attuare sia misure di emergenza che a più lungo termine. Il Pci intende impegnare la giunta ad adottare provvedimenti per la riduzione delle sostanze inquinanti negli allevamenti zootecnici e in agricoltura, e la promozione di prodotti «puliti» nell'attività domestica. Anche il gruppo Verde ha annunciato una mozione e chiede la convocazione della conferenza per l'Adriatico.

Preoccupata per la situazione ambientale, la Cgil ieri ha

presentato una mozione. Sollecita la creazione di un coordinamento istituzionale pubblico tra governo, regioni ed enti locali per attuare sia misure di emergenza che a più lungo termine. Il Pci intende impegnare la giunta ad adottare provvedimenti per la riduzione delle sostanze inquinanti negli allevamenti zootecnici e in agricoltura, e la promozione di prodotti «puliti» nell'attività domestica. Anche il gruppo Verde ha annunciato una mozione e chiede la convocazione della conferenza per l'Adriatico.

Preoccupata per la situazione ambientale, la Cgil ieri ha

**Repubblicani  
«Il governo  
preferisce  
il pallone»**

ROMA. Per il calcio si programma tutto e si trovano i soldi: per la catastrofe dell'Adriatico, il governo non fa che ricorrere all'emergenza. È il senso di un corsivo che appare oggi su «La voce repubblicana». «Desti amarezza quella che sta avvenendo in queste settimane - rileva il giornale - da un lato il governo ha sollecitamente stanziato 6.500 miliardi per i mondiali di calcio 1990, dall'altro «balbettava» di fronte all'emergenza alghe, «incapace di andare oltre i soliti pannelletti caldi». Gli allarmi - continua ancora il giornale - erano noti dall'82, ma non si è fatto nulla fino al dramma che ora è sotto gli occhi di tutti. E con tutto il rispetto per il football, sport bellissimo, le perplessità sono molte: per l'Italia il danno economico e d'immagine dell'Adriatico in agonia è ingente.



Picchetti di ecologisti a Leini presidiano il posto dove dovevano essere portati i fusti

**Leini, in Piemonte, insorge contro l'arrivo dei rifiuti  
Il materiale, che verrà smaltito da una ditta, è fermo a Genova**

**«Non vogliamo i fusti Zanoobia»**

Un nuovo intralcio nella storia infinita di «Zanoobia» e dei suoi veleni: bloccato a Genova un autotreno carico dei fusti che avrebbero dovuto raggiungere Leini per essere «trattati» dalla Ecolinea. Nella cittadina piemontese la gente è scesa in piazza e presidia i cancelli dell'azienda. Ma il commissario rassicura il sindaco: «Mandate pure i vostri tecnici, il camion non partirà senza il vostro assenso».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
ROSELLA MICHENZI

GENOVA. I «bidoni della discordia» sono ottanta; 48 contengono resine sintetiche non clorurate per nove tonnellate di materiale complessivamente; gli altri 32 contengono sei tonnellate di fanghi residui di lavanderie a Seco. Sono stati destinati all'Ecolinea perché gli impianti di questa azienda risultano adeguatamente attrezzati; così

aveva aggiunto: «A questo punto, qualsiasi problema sorgesse, sarebbe puro pretesto per agitare vuoti fantasmi».

I timori dell'ammiraglio Francesco erano assai fondati. Perché a Leini, centro della provincia di Torino sede dell'Ecolinea, appena si è diffusa la notizia dell'imminente arrivo dei fusti della «Zanoobia» è successo il finimondo. La gente è scesa in piazza e più di un migliaio di persone ha cominciato a presidiare la palazzina dell'Ecolinea; e il picchettaggio è proseguito anche nel corso della notte. Ieri mattina il dottor Giuseppe Cozza, medico chirurgo e sindaco di Leini, fubbonando per aver appreso la notizia dai giornali, ha preso carta e penna e, su proposta del gruppo consiliare comunista, stava per firmare

un'ordinanza che vietasse tassativamente lo scarico di fusti provenienti dalla Zanoobia sul territorio del suo Comune. In quel momento è piombato su Leini l'ammiraglio Francesco, decisi a placare gli animi offrendo ad amministratori e cittadini tutte le garanzie utili a spazzare via la paura.

«Mandate a Genova tutti i tecnici che volete», ha detto in sostanza il Commissario, «fate tutte le verifiche e le analisi che ritenete opportune e necessarie; nel frattempo si tranquilli: l'autotreno non partirà prima che voi siate convinti che il materiale destinato all'Ecolinea non è pericoloso».

La proposta è passata: nei prossimi giorni, o addirittura nelle prossime ore, partirà per Genova una delegazione di rappresentanti del Comune di

Leini e dell'Unità sanitaria locale; i delegati potranno esaminare il contenuto dei fusti sotto accusa e stilare un elenco dettagliato delle sostanze presenti; poi, sulla base di questi riscontri, il sindaco deciderà se dare o meno l'ok alla partenza del camion per Leini. Sempre che non sorgano altri ostacoli; nel pomeriggio, infatti, è scesa in campo anche la Regione Piemonte: il presidente Vittorio Beltrami, con un telegramma ai ministri dell'Ambiente, della Protezione civile e della Marina mercantile, ha chiesto «precisi chiarimenti» alla decisione di trattare i rifiuti Zanoobia in territorio piemontese, «in modo che la Regione possa assumere i propri provvedimenti» e, naturalmente, la sospensione cautelativa dell'operazione in corso.